

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

# Insieme verso il futuro

All'incontro «CustodiAmo il Creato» con la diocesi di Porto-Santa Rufina il vescovo Gianrico Ruzza sottoscrive la piattaforma d'azione «Laudato si'»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Una conversione verso l'ecologia integrale per prenderci cura concretamente di ciò che ci è stato donato». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha ufficialmente formalizzato l'adesione delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina alla piattaforma di iniziative Laudato Si'. L'atto del presule ha concluso il convegno "Devastata è la campagna, è in lutto la terra" che gli uffici di Pastorale sociale e del lavoro delle due Chiese hanno promosso sabato 11 dicembre nell'aula consiliare del Comune di Ladispoli, un'iniziativa che rientra nell'ambito del programma "CustodiAmo il Creato". All'incontro è intervenuto padre Jostrom Isaac Kurethadam, coordinatore del settore Ecologia e creato del Dicastero per lo sviluppo umano integrale della Santa Sede, che ha illustrato i contenuti e gli obiettivi della piattaforma. Numerosi anche gli interventi degli animatori delle due diocesi per «condividere prospettive e proposte sulla cura della casa comune» alla luce di quanto emerso nel corso della 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani tenutasi a Taranto nel mese di ottobre. È stato il sindaco di Ladispoli, Alessandro Grandi, ad aprire il convegno ricordando come «il tema affrontato è il più importante: come fare per lasciare una terra migliore ai nostri figli. Una riflessione della quale, purtroppo, la politica non si occupa abbastanza». Sono poi seguite le testimonianze degli animatori di comunità del progetto Policoro che hanno partecipato alla Settimana sociale di Taranto. «Da mamma - ha



Un momento dell'incontro (foto: F. Lentini)

detto Cristina Tabacco - ho pensato alle sofferenze dei tanti bambini di Taranto, ma anche alle molte situazioni che ci sono state presentate. Non possiamo pensare che la cura dell'ambiente sia qualcosa da delegare ai politici o agli scienziati, dobbiamo essere i primi testimoni ed educatori: mostrare il rispetto per la natura è il nostro compito». Lorenzo Mancini, studente di agraria, ha parlato del suo «rapporto privilegiato» con la terra. «Ho

**Fulcro del convegno le testimonianze dalla Settimana sociale di Taranto**

capito che il concetto di sostenibilità deve essere integrale: non possiamo pensare solo a misure ambientali senza modificare l'economia che causa

lo sfruttamento delle risorse e senza cambiare i nostri stili di vita». Un'analisi più attenta alle realtà locali è stata quella di Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro. «A Civitavecchia con le centrali a carbone, il porto e le altre industrie, da anni tocchiamo con mano lo stesso dilemma che si trova ad affrontare la popolazione di Taranto: quasi una scelta tra lavoro e ambiente. Non è così e

non può essere così: la città pugliese ci ha fatto comprendere che ci sono anche tante belle iniziative da proporre nel territorio: riciclo dei rifiuti, piantumazione, uso delle energie alternative». È stato invece padre Jostrom Isaac Kurethadam a illustrare i contenuti della piattaforma Laudato Si'. Un «piano di azione» proposto dal dicastero e presentato da papa Francesco in occasione della Giornata mondiale dei poveri, la domenica successiva al Cop26 di Glasgow, parlandone come «un'esperienza per preparare il futuro insieme». «La Laudato Si' - ha spiegato il sacerdote - non è un'enciclica ambientale, ma un documento che parla della terra come della nostra casa. La nostra esistenza si basa quindi su tre relazioni: con Dio, con il prossimo e con la terra». La Piattaforma, ha poi detto, «è nata per rispondere a tre grida: quello della terra, per il rischio delle biodiversità e degli ecosistemi, l'uso intensivo delle risorse e per la crisi climatica; quello dei poveri, vittime delle disuguaglianze, costretti a migrazioni forzate e che reclamano la "eco-justizia"; quello delle nuove generazioni che a gran voce chiedono di agire con urgenza. «Un cammino da fare insieme, quindi sinodale, per diventare sostenibili in sette anni, lungo sette ambiti e coinvolgendo sette ambienti di vita: famiglia, parrocchie e diocesi, scuole e università, ospedali, economia, organizzazioni e gruppi, ordini religiosi». Gli obiettivi sono rispondere al grido della terra, al grido dei poveri, proporre un'economia ecologica, l'adozione di stili di vita sostenibili, un'istruzione ecologica, una spiritualità ecologica e una resilienza di comunità.

IL DOCUMENTO



Il vescovo Ruzza

**Gli orientamenti per la liturgia in una lettera**

Una lettera a parroci e sacerdoti per confermare e condividere alcuni orientamenti pastorali che riguardano la vita liturgica e i sacramenti. È l'iniziativa del vescovo Gianrico Ruzza che lo scorso 14 dicembre ha scritto «all'inizio del nuovo anno liturgico e in considerazione delle vicende storiche ed ecclesiali che stiamo vivendo nel tempo attuale», dopo una consultazione con l'Ufficio liturgico diocesano.

Le indicazioni del presule riguardano tre aspetti: la celebrazione del sacramento del Battesimo, la celebrazione dell'Eucarestia e il rito delle esequie.

Per i Battesimi, si raccomanda che «la celebrazione di questo Sacramento della nascita cristiana abbia luogo solamente nelle singole chiese parrocchiali, evitando che possa compiersi in rettorie o cappelle». Inoltre, l'invito a coltivare la preparazione delle famiglie coadiuvandole nell'impegno educativo «con amore di veri pastori». «Invito fortemente a pensare di costituire nelle parrocchie piccole équipe di catechisti che possano affiancarvi in questo servizio».

Inoltre, «si curi molto la celebrazione nei "segni" nobilmente espressi e nelle parole sapientemente donate e radicate nella Parola di Dio». Secondo le varie esigenze pastorali, il sacramento del Battesimo si può celebrare sempre, ma in modo particolare nella veglia pasquale e la domenica. Sulla celebrazione eucaristica, «in questo tempo di pandemia» monsignor Ruzza invita «per il rispetto al Popolo Santo di Dio» ad avere attenzione alle indicazioni che recepiscono quanto stabilito dal protocollo di intesa tra la Cei e il Governo italiano.

Per la celebrazione delle esequie, «in attesa che la Conferenza episcopale del Lazio si pronunci con un proprio documento» il presule «rammenta» alcuni principi fondamentali «che siano una tutela per il decoro della celebrazione e per il forte valore pastorale della preghiera di suffragio offerta per i nostri defunti».

Nel caso di cremazione, «le norme prevedono che la celebrazione liturgica preceda la cremazione». Il vescovo ricorda anche che «è necessario che le esequie, con la Messa o con la Liturgia della Parola, si celebri nel pieno rispetto del dolore umano», per questo raccomanda che «la celebrazione si svolga con calma, senza fretta, e si evitino espressioni non conformi alla delicatezza umana del momento». Da qui anche le indicazioni per le omelie «incentrate sulla Parola di Dio» e che, le parole di commiato dei parenti del defunto, qualora siano richieste, siano «brevi parole di cristiano ricordo del defunto», «pronunciate prima dell'inizio della celebrazione o subito dopo il saluto liturgico iniziale della Messa, con una introduzione del celebrante».

SOLIDARIETÀ

**La Messa con i volontari**

Si è svolto domenica scorsa, 12 dicembre, un incontro di fraternità promosso dalla Caritas diocesana con l'Ordine di Malta, l'Ordine Costantiniano di San Giorgio e la Protezione civile del Comune di Civitavecchia. Riuniti nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, i volontari delle quattro organizzazioni insieme a una rappresentanza delle famiglie assistite durante i mesi della pandemia, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Cono Firinga, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Un'occasione per lo scambio degli auguri tra quanti hanno collaborato in questi mesi difficili avvenuto alla presenza del sindaco Ernesto Tedesco. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Cariciv, al termine della Messa sono stati distribuiti generi alimentari a oltre cinquanta famiglie, come aiuto al bilancio domestico nel periodo delle feste. Il parroco don Giovanni Demeterca ha rivolto ai presenti il messaggio di saluto a nome del vescovo Gianrico Ruzza.

## Festa alla Vergine di Guadalupe

Domenica 12 dicembre i fratelli della comunità latinoamericana, presente a Civitavecchia, si sono radunati insieme all'equipe dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti, per celebrare l'eucarestia. Un incontro che si svolge ogni mese ma che, questa volta, è stato arricchito anche dalla festa per la Madonna di Guadalupe. Il gruppo ha infatti ricordato e celebrato la tenerezza con la quale la Madre di Dio si è fatta presente nel Tepeyac durante il duro momento storico della conquista, per dare al popolo una nuova speranza. Lei è diventata «Stella della evangelizzazione» per condurre i suoi figli verso il vero Dio, donando loro la perseveranza



Il gruppo dei partecipanti

e un amore ardente. Per chi è lontano dalla propria terra, vivere questi momenti è di conforto: sa di non essere solo ma che ad accompagnarla è Maria, la madre che ha imparato ad amare fin da piccolo e alla quale si è affidato. Prima della ce-

lebrazione eucaristica, presieduta da padre Eusebio Gonzalez e concelebrata da padre Nelson Mendez, il gruppo ha pregato la novena dedicata alla Nostra Signora supplicando l'intercessione per le famiglie e gli amici che sono lontani, per il popolo latinoamericano e per il mondo intero.

L'incontro si è concluso con lo scambio di auguri e l'invito a vivere davvero autenticamente questo tempo del Natale con i valori che Gesù bambino ha trasmesso facendosi piccolo e fragile. La prossima eucaristia in lingua spagnola ci sarà il giorno 12 gennaio alle 18, sempre nella Chiesa di Santa Maria dell'Orazione.

## Dieci anni di Policoro per appassionare i giovani

**Rachele Bernini diventa animatrice di comunità nel decimo anniversario di presenza del progetto sul territorio diocesano**

DI LORENZO MANCINI\*

Sono passati oltre 25 anni dalla nascita del Progetto Policoro, nell'omonima città della Basilicata, per intuizione dell'allora direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale sociale e del lavoro, don Mario Operti, che profeticamente coinvolse anche il mondo della Pastorale giovanile e la Caritas. Un progetto che fin dall'inizio si

è prefisso l'obiettivo di accompagnare i giovani nel mondo del lavoro, in particolare attraverso l'incentivazione alla libera iniziativa imprenditoriale. La nascita di imprese, con determinati valori etici, di rispetto ambientale e sociale, nonché sostenibili economicamente, è infatti un processo generativo che crea lavoro e migliora il territorio. Nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia il Progetto Policoro è presente da circa dieci anni e ha visto avvicinarsi quattro animatori di comunità. Figure operative fondamentali, in carica per un triennio: giovani al servizio dei coetanei per proporre e sviluppare gli obiettivi di Policoro. In questo tempo, il lavoro è stato soprattutto quello della forma-

zione e della sensibilizzazione per aiutare i ragazzi e le ragazze a trovare la propria vocazione professionale. Un processo che si è svolto incontrando gli studenti delle scuole superiori e i gruppi delle diverse realtà diocesane. Nell'ultimo anno è stato promosso, insieme alle Acli di Roma, un Pcto, ex progetto di alternanza scuola lavoro, in due istituti superiori del territorio. Una proposta chiamata «Generiamo lavoro» in cui i giovani studenti hanno potuto riflettere ed essere formati sullo sviluppo delle competenze trasversali, e la potenzialità offerte nel loro ambiente e strumenti per la progettazione di idee di impresa. Infine, da circa un anno, il Progetto ha attivato uno sportello di

ascolto a supporto dei giovani che desiderano sviluppare idee imprenditoriali. Lo scorso 2 dicembre si poi aggiunta una nuova animatrice, Rachele Bernini, che ha ricevuto il mandato nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, vescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, in occasione del 40° Corso di Formazione nazionale del Progetto Policoro. Un'esperienza di una settimana che si è svolta ad Assisi, tradizionale appuntamento annuale che coinvolge gli animatori di tutte le diocesi italiane. Lo slogan dell'incontro è stato «Mi sta a cuore» tratto da «I Care» di don Lorenzo Milani. Gli animatori, durante i diversi in-

Foto di gruppo degli animatori durante il convegno di Assisi con al centro Rachele Bernini e Lorenzo Mancini



contri, hanno potuto approfondire la vita del parroco di Barbiana, figura stimolante e testimone della parola «appassionarsi», uno dei quattro verbi consegnati da papa Francesco durante l'incontro con gli animatori di comunità il 5 giugno scorso. «È stata un'esperienza molto in-

tesa e positiva - ha detto la neoanimatrice - sia a livello formativo che personale. Eravamo in un posto bellissimo e suggestivo, la formazione è stata più che interessante, ci ha arricchito e consentito di creare legami tra animatori».

\* animatore senior